



La Valle Intelvi



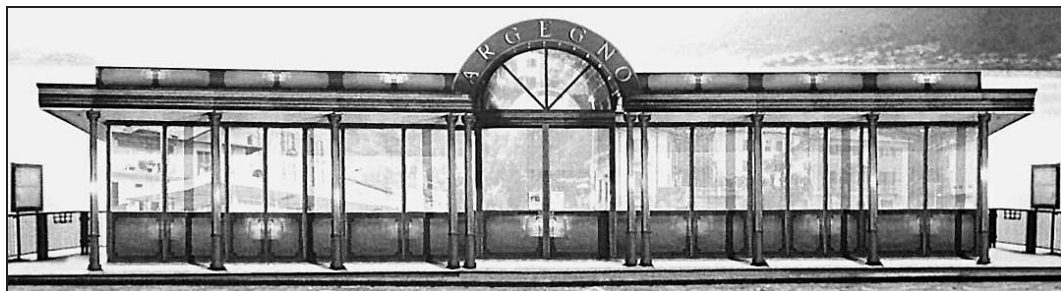
CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA, STORIA E LETTERE COMACINE

N° 11 - Gennaio-Febbraio 2003

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

Rivista Redatta a cura di APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000



Il progetto del Pontile.



Il Pontile attuale.

Argegno e la sua storia

L'abitato di Argegno, che costituisce l'attuale sbocco principale della valle Intelvi sul lago di Como, ha probabili origini romane. Attraversato dall'antica Strada Regina, il paese presenta tuttora tracce del ponte medievale in buona parte ricostruito, mentre nel centro dell'abitato sorgeva ancora, alla fine del XIX secolo, la medievale torre dei Viscardi. A monte si trovano tuttora tracce del castello documentato nel XIII secolo: già diroccato nel 1593, comprendeva un sacello dedicato a S. Giacomo. Antica parrocchiale di Argegno era l'antichissima chiesa di S. Sisinnio (ora parrocchia di Muronico), mentre nel XV secolo fu eretta una chiesa poi distrutta agli inizi del XX secolo per ricavare l'attuale piazzetta; fu ricostruita in riva al lago in forme neoromaniche nel 1929 e contiene la tela della *Adorazione dei pastori* attribuita al lainesese Pietro Ferrabosco. Lungo l'antico percorso che unisce Argegno a Schignano, sorge il seicentesco santuario della Beata Vergine di Gelpio, in località S. Anna; all'interno stucchi di scuola Barberini ed affreschi che richiamano quelli del campionesse Isidoro Bianchi. (M.L.)

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Andreotti (D.A.) - Massimiliano Bianchi (M.B.) - Silvia Fasana (S.F.) - Gabriella Grotti (G.G.) - Pierluigi Lagori (P.L.L.) - Marco Lazzati (M.L.) - Giovanna Leoni (G.L.) - Domenico Quartieri (D.Q.) - Renata Rosson Cavadini (R.R.C.) - Erica Trivella (E.T.) - Livio Trivella (L.T.) - Luigi Viazzo (L.V.)

IL MESSAGGIO

La Porta di ingresso alla Valle dei Magistri

Tre importanti servizi sotto lo stesso tetto nella suggestiva cornice di Argegno, la “porta d’ingresso” del Centro lago per chi proviene dal capoluogo. Nasce sotto i migliori auspici la nuova stazione lacuale, che sarà realizzata in stile “Liberty”. Al suo interno, la nuova struttura sarà una volta e mezzo quella esistente, vi troveranno posto l’Ufficio Turistico della Comunità montana e lo Sportello Unico delle Imprese, a cura di Apa (Associazione Provinciale Artigiani) e Camera di Commercio. Conterrà anche un punto di informazione culturale a cura di APPACUVI. Sarà il nostro biglietto da visita per tutti coloro che sceglieranno il Basso e Centro Lario (e la Val d’Intelvi) per trascorrere le vacanze. La nostra “finestra” sul lago di Como, di cui intendiamo potenziare (non è certo un mistero) l’offerta turistica e culturale. I lavori sono già stati appaltati: pochissime le aziende in possesso dei requisiti per eseguirli. L’importo complessivo supera il mezzo miliardo di vecchie lire. Comunità montana e Comune di Argegno hanno sostenuto “in toto” l’opera. Come sarà la nuova stazione lacuale? Nella foto in prima pagina, potete ammirarla in tutta la sua maestosità. Colonnine in ghisa e massima cura dei particolari ne garantiranno un’immagine da “gran signora”. Il nostro progetto ha messo tutti d’accordo: enti e istituzioni in testa. Ora sotto coi lavori.

Oscar Gandola
Presidente

Linee per il Governo del Territorio

Recentemente l’Assessorato al Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia ha presentato il Progetto di Legge per il Governo del Territorio, accompagnato dalle linee guida per la riforma urbanistica-regionale. Il progetto si basa su alcuni concetti base:

- La saturabilità, per contemperare le esigenze di sviluppo con quelle di tutela del territorio, bene insostituibile, da conservare, privilegiando piuttosto il recupero dei centri storici piuttosto che l’occupazione di aree libere (specie se di interesse ecologico ed ambientale, quali le selve, i boschi, i pascoli, le aree agricole).
- La sussidiarietà, dando ai Comuni (ma con ampi spazi di responsabilità e libertà ai cittadini), le competenze principali e generali ma coordinate e rispettose delle competenze regionali e provinciali (i rispettivi Piani territoriali).
- La flessibilità, con il continuo confronto e verifica tra le esigenze del territorio e gli strumenti di pianificazione (i Piani territoriali)
- La partecipazione, pubblicizzando ai cittadini le scelte, la definizione degli obiettivi, la verifica di fattibilità, la praticabilità delle trasformazioni (i Referendum dovrebbero essere lo strumento utilizzato per tali verifiche).

Quanto agli Strumenti che attuerebbero il Piano per il Governo del Territorio, sono:

- il Piano territoriale Regionale: una legge quadro entro il quale si sviluppano
- il Piano territoriale Provinciale; una cerniera tra il precedente sistema ed il nuovo.
- il Piano Comunale, che sostituisce il Piano regolatore; che ha una durata coincidente con il mandato elettorale del Sindaco (5 anni) che ne è responsabile; che prevede finalmente la compensazione dei diritti di edificazione con compensazioni adeguate (maggiore capacità edificativa, agevolazioni finanziarie) ai maggiori vincoli gravanti sul alcune parti del territorio.

A questi strumenti si aggiunge il Piano di assetto morfologico, per normare i regolamenti e le Qualità del costruito, e il Piano dei Servizi, che regola l’armonizzazione tra insediamenti e i servizi pubblici.

In questo progetto esiste spazio per la Comunità Montana; spazio che la Comunità ha il dovere di utilizzare.

L'art. diciannove infatti prevede espressamente che la Comunità Montana svolge il suo ruolo, attraverso il Piano pluriennale di Sviluppo Socio-Economico.

L'attività dunque si sviluppa:

- nei confronti della Regione, seguendo i lavori normativi, sottolineando le particolarità del territorio che eventualmente esigessero linee generali ma specifiche (ricordandoci che siamo un territorio unico in Lombardia, ma anche in Italia, per la sua millenaria storia ed esperienza edilizia);
- nei confronti della Provincia, facendo confluire le previsioni del Piano Socio-Economico nel Piano Territoriale Provinciale;
- in particolare nei confronti dei Comuni, con l'informazione (Convegni, Seminari, Corsi di preparazione); la messa a disposizione di strumenti operativi (essenziali sono al proposito i prodotti del Progetto INTERREG: linee guida specifiche per la tutela del costruito; documentazione fotografica dei modelli costruttivi delle Valli e dei Laghi, specifiche tecniche per le opere di manutenzione e restauro.); magari con l'apertura di uno Sportello informativo e formativo per gli addetti ai lavori (Tecnici Comunali, Progettisti, Imprese edili); l'armonizzazione persuasiva dei Piani dei vari Comuni. Come si vede, un'occasione unica per partecipare attivamente alla creazione di una legge e di strumenti democratici ma vigili alla tutela del nostro bene più prezioso e raro: il territorio.

Simona Saladini
Assessore alla cultura

Il recupero degli Alpi

Vi sono mestieri, tanto per conservare l'antico fascino del termine, che niente e nessuno potrà mai cancellare. Quello del "paisan" è rimasto nel "Dna" delle nostre terre, in cui gli alpeggi erano un tempo luoghi di fatica, ma anche di ritrovo, dove sudore (il sudore della fronte) e un buon bicchiere di vino cadenzavano il lento incedere dei giorni.

Gli alpeggi vivono ora una seconda giovinezza. Sui monti del Centro lago, a quota 1600 metri, sorge l'Alpe di Mezzegra, il più alto tra quelli sparsi sul territorio della Comunità montana Lario-Intelvese. Lassù, sembra che il tempo si sia fermato. Fors'anche per questo, la Comunità montana, di comune accordo con l'Amministrazione comunale di Mezzegra, ha voluto che l'antica arte della "caseificazione in alpe" non terminasse col suo inevitabile "carico" di rimpianti. L'alpeggio, dove ancora si respira "l'aria fina", al riparo da smog e rumori, sarà riportato agli "antichi fasti" e, nel contempo, sarà adeguato ai dettami impartiti dal Servizio veterinario dell'Asl. Il locale adibito alla caseificazione e maturazione del formaggio non perderà fascino e identità, ma all'anagrafe risulterà assai ringiovanito. I lavori, una volta presentati in Comunità montana il progetto esecutivo, saranno ultimati in diciotto mesi. Il conto alla rovescia è già iniziato.

Massimo Castelli
Assessore all'Agricoltura

IL PUNTO

Le attività culturali di APPACUVI nell'esercizio 2001-2002

APPACUVI è stata riconosciuta, con delibera della Comunità Montana Lario Intelvese, associazione di riferimento per le attività culturali sul territorio. Ricco di contenuti e di stimoli ulteriori è il rendiconto delle sue attività. Eccone un elenco:

Studi e ricerche: - Corrispondenza fra Giuseppe Barelli e Agostino Cottolengo - Pittori; - Nuovi contributi di studio sul Vermiglio nella multiculturalità creativa seicentesca (questi studi saranno pubblicati sul Quaderno 2002 "La Valle Intelvi" - n° 8; Rilevazione delle situazioni di rischio dell'ambiente e del patrimonio (nell'ambito del Progetto specifico del Ministero Beni Culturali)

Documentazione: - Ripresa fotografica (digitale) delle Chiese di S. Lorenzo di Laino e S. Maria di Scaria, dell'Oratorio di S. Giuseppe di Laino (col contributo della CMLI) - Ripresa fotografica e video (digitali) del Castello di Ludwigsburg (Baden)

Restauri: - Progetto di risanamento dall'umidità di risalita dell'Oratorio di S. Giuseppe in Laino (i lavori sono stati eseguiti col finanziamento del Comune di Laino) - Progetti per il restauro di n° 16 affreschi murali e cappellette sul territorio intelvese (i lavori sono stati eseguiti col finanziamento dell'Amministrazione Provinciale di Como, della Comunità Montana Lario Intelvese, di Comuni ed Associazioni locali) - Progetto di restauro della Torre Campanaria di Ponna Inferiore (il lavoro è stato eseguito col finanziamento del Comune di Ponna) - Raccolta fondi per restauro della Tela "Madonna col Bambino e S. Antonio" nella Parrocchiale di S. Lorenzo di Laino e per restauro della Cappelletta dell'Assunta in località Ino di Laino - Progetto per il restauro della decorazione della Via Crucis di Ponna Inferiore (Tutti i lavori sono stati approvati e collaudati dalle competenti Soprintendenze).

Informazione: sono stati segnalati e sollecitati più volte interventi di restauro e/o messa in sicurezza alle competenti Autorità (Soprintendenze - Amministrazione Provinciale - Comunità Montana - Comuni) per specifici rischi di:

Museo Diocesano di Scaria (Lanzo) = deumidificazione e interventi contro il tarlo del legno - Statue e manufatti lignei in varie Parrocchie - Palazzo Scotti = pericolo di crollo del tetto con conseguente rovina dell'affresco nel Salone.

Promozione della conoscenza: Convegno sulle opere dei pittori della famiglia Quaglio (Comunità Montana - S. Fedele - 27/10/2001) - Convegno sull'Araldica delle famiglie di artisti intelvesi (Comune di Lanzo - 25/8/2001) - Pubblicazione del bimestrale informativo "La Valle Intelvi" - Pubblicazione dell'annuale Quaderno "La Valle Intelvi" - Conferenze sul patrimonio monumentale, sugli artisti, sull'ambiente della Comunità Montana Lario Intelvese - Visite guidate ai siti degli scavi archeologici, ai monumenti ed alle bellezze naturali della CMLI.

Progetti: Collaborazione alla predisposizione del Progetto "Le Valli del Generoso - Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi della Comunità Montana Lario Intelvese" - Interreg III. Il Progetto è stato approvato e finanziato; ha coinvolto come partner il Politecnico e l'Università di Torino, l'Università di Genova, l'Università di Venezia, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università dell'Insubria, l'Università di Milano; sviluppa una serie di ricerche e documentazioni sugli Artisti Comacini delle Valli e dei Laghi (vita ed opere) e sull'ambiente; la loro messa in un Sito e diffusione in rete; la predisposizione di documentazioni sul territorio.

(E.T.)

Toccare il cielo con un dito con il Gruppo Astrofilo Lariani

Un "trampolino verso le stelle" è stato inaugurato lo scorso 14 luglio, entro i confini della Comunità Montana Lario Intelvese, in Comune di Lenno, sulle pendici del monte Galbiga (o Cal-

biga secondo alcuni). Il nuovo osservatorio astronomico - realizzato dall'amministrazione comunale di Lenno - in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Lezzeno, la Comunità Montana Lario Intelvese e il Gruppo Astrofili Lariani (Gal) - si trova nei pressi del rifugio Venini e può essere raggiunto da San Fedele Intelvi via Pigra. L'ultimo chilometro di strada da percorrere è sterrato. I visitatori possono osservare le meraviglie celesti grazie ai potenti strumenti di proprietà del Gal - un rifrattore da 12 cm di lente e un Newton-Cassegrain da 30 cm di specchio - installati all'interno della cupola posta a 1607 metri, un'altezza che consente alla struttura di fregiarsi di un significativo record, ovvero di essere l'osservatorio amatoriale più alto della Lombardia. L'attività della specola verrà suddivisa fra ricerca scientifica - per dare un significativo apporto allo studio dell'astronomia - e divulgazione, per far conoscere questa affascinante scienza dalla storia millenaria. Dal punto di vista della divulgazione, particolare attenzione verrà posta alle visite delle associazioni e soprattutto delle scolaresche: sono infatti in programma appuntamenti diurni, per dare modo ad alunni e insegnanti di osservare il Sole - con opportuni schermi per evitare danni agli occhi - e la Luna nel periodo che va dall'ultimo quarto al novilunio. Le giornate in cui l'osservatorio sarà aperto al pubblico nel 2003 saranno le seguenti: Sabato 12/04/2003 - Sabato 10/05/2003 - Sabato 07/06/2003 - Sabato 05/07/2003 - Sabato 02/08/2003 - Sabato 06/09/2003 - Sabato 04/10/2003 - L'ingresso è libero.

La sede del Gruppo Astrofili Lariani è aperta ogni venerdì (dalle 21 alle 23) in via Risorgimento, 21 a Tavermerio (CO) - tel. 328/0976491 (dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20)

- mail: astrolar@tin.it - sito web dell'associazione: <http://clix.to/astrogal> - sito web dell'osservatorio: <http://web.tiscali.it/osservatoriocalbiga>

(L.V.)

Sui pass di nos gent..... Viaggi Studio

I Maestri Intelvesi rappresentano uno dei più significativi eventi della storia dell'arte nel territorio lombardo. I loro interventi hanno lasciato importanti testimonianze, oltre che in Italia anche in molti Paesi Europei, dove essi operarono. Non è a caso che l'Assessorato alla Cultura della Comunità Montana Lario/Intelvese in collaborazione con APPACUVI abbia formalizzato nel corso degli anni un progetto che intende recuperare e valorizzare pagine significative di storia complessa sia nel suo aspetto culturale sia economico e sociale. "Conoscere il passato per valorizzare il futuro" è stato ed è lo stile che accompagna i viaggi "Sui pass di nos gent.....". Viaggi studio che hanno dato l'opportunità agli estimatori di scoprire di volta in volta, sia i luoghi sia delle nuove opere della nostra gente. Tanti chilometri per raggiungere Roma, Innsbruck, Passau, Praga, Lubiana, San Pietroburgo, ma poi per sentirsi ancora per una volta a casa nostra..... Viaggi che non terminavano scendendo dal pullman, ma che iniziavano in quel momento..... piccoli pezzetti di storia ricostruiti, che, hanno dato e danno l'opportunità di stare insieme, gioendo della nostra gente che ha promosso il nostro territorio in tutto il mondo e che, di conseguenza, ha favorito una notevole crescita umana.

(G.G.)

Il Museo Diocesano d'Arte Sacra Intelvese

Il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Scaria, costituito nel 1966 su iniziativa dell'allora Parroco, Don F.Cavadini, occupa il piano terreno della Canonica, attaccata alla Chiesa di S.ta Maria, e annovera numerosi oggetti d'arte sacra, rari manoscritti e documenti, una croce astile del XII Sec., pregiate statuette in legno d'ulivo del Ferrata, alcuni reperti archeologici: pertanto è provvisto di un adeguato impianto d'allarme. È necessario garantire adeguata conservazione a que-

st'importante raccolta per far sì che non vadano perse preziose conoscenze, come dichiarato anche dal Dr D. Pescarmona, responsabile della Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico competente per territorio, che ha eseguito un recente sopralluogo. È molto importante che reperti storici e documenti di interesse locale continuino a far parte del patrimonio locale e siano garantiti nella loro integrità per poterli valorizzare permettendone la visione a studiosi competenti, che li potranno esaminare nell'originario ambiente di provenienza, confrontandoli con tutti gli altri reperti del patrimonio storico. La CMLI intende agire con un progetto organico articolato in diverse azioni per la conservazione preventiva del materiale, tra cui la disinfestazione dai microrganismi nocivi (parassiti, funghi e muffe), attuata da due restauratrici individuate dalla stessa Soprintendenza; i locali saranno resi più idonei ad un'adeguata conservazione grazie al posizionamento di deumidificatori professionali e di un igrometro, che permetteranno il controllo del microclima. La tutela del materiale potrà permetterne lo studio; la diffusione e pubblicazione delle conoscenze acquisite con le ricerche contribuirà alla valorizzazione delle risorse storiche e artistiche del territorio con ricadute positive su turismo ed economia e sull'elevazione del livello culturale della popolazione.

(G.L.)

Lariointelvi Calcio e Volley

Come accade da qualche anno, la Lariointelvi organizza un momento di ritrovo per tutti i propri tesserati, i loro familiari, i simpatizzanti e gli amministratori locali per augurare buone feste e per fare il punto della situazione sull'andamento delle varie attività organizzate dalla società; per l'occasione il presidente Mario Pozzi illustra in modo esaustivo i vari aspetti strutturali che riguardano la società (campi sportivi, palestre, ...), con le relative problematiche, nonché il ruolo sociale sempre più importante che la Lariointelvi ricopre nella nostra realtà; questa considerazione è ancora più evidente dallo scorso anno, quando, oltre al calcio, si può praticare la pallavolo femminile, novità quest'ultima che sta riscuotendo un notevole successo. Il numero sempre crescente di partecipanti e l'attenzione riservata dalle istituzioni hanno fatto aumentare l'importanza di questo appuntamento, diventato oramai un classico di fine anno. Il ritrovo è alle ore 19.45 per la celebrazione della S. Messa; il programma prosegue con il saluto del presidente e dei sindaci di alcuni paesi della Comunità Montana; dopo il ringraziamento dei numerosi sponsor che sostengono la società si prosegue con la presentazione delle singole squadre, insieme ai dirigenti e accompagnatori; la serata si conclude con la consegna agli atleti di un piccolo presente e con il rinfresco offerto dalla società

Il programma completo e maggiori informazioni sono consultabili sul sito della società (www.lariointelvi.com lariointelvi@lariointelvi.com)

(M.B.)



La Valle Intelvi

Gennaio
Febbraio 2003



IL PROGRAMMA

(I PROGRAMMI DETTAGLIATI SARANNO MESSI TEMPESTIVAMENTE A DISPOSIZIONE DEI RICHIEDENTI - SI RICORDA CHE OGNI MANIFESTAZIONE POTREBBE ESSERE VARIATA DI DATA E LUOGO: È QUINDI SEMPRE NECESSARIO CONTROLLARE PRESSO LA SEGRETERIA E LA BIBLIOTECA DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE - TEL. 031 83.07.41)

COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

(Biblioteca 031/8730741)

Gennaio - Cernobbio - Sede e tema da definire

Conferenza del ciclo "Informazione Salute"

Febbraio — San Fedele - Sala della Comunità

Presentazione della 1^a videocassetta della Serie.....

Marzo — Cernobbio e Lenno - Sedi da definire

Presentazione della 2^a videocassetta della Serie.....

Marzo 2003

Convegno

con il patrocinio di Regione Lombardia e Amministrazione Provinciale di Como

"Riqualificare le risorse umane per la conservazione e valorizzazione del Patrimonio costruito e paesaggistico-ambientale"

INTRODUZIONE AI LAVORI

- Il Piano Cultura della CMLI e Il Progetto Interreg (Oscar Gandola (Presidente della CMLI) e Simona Saladini (Assessore Cultura CMLI))

RELAZIONI

- Il nostro Patrimonio costruito e la sua conservazione (la Carta Rischio, la Manutenzione Programmata) (Regione Lombardia)
- Il nostro Patrimonio paesaggistico ambientale e la sua conservazione (il Progetto Paesaggio/Ambiente-Turismo - valorizzazione e tutela dei territori di montagna) (Politecnico di Torino)
- La qualità visuale e le potenzialità funzionali del paesaggio silvopastorale: il caso di studio degli "alpi" trezzini (Università di Milano)

- Gli strumenti giuridici per il corretto recupero e per la gestione del Patrimonio (Università di Milano)
- Lo sviluppo delle nostre risorse umane nel campo del restauro nel solco della tradizione dei Magistri (per uno sbocco professionale di alto livello) (Università dell'Insubria)
- Esperienze di Regioni europee nel campo della conservazione (Regione Valle d'Aosta)

APPACUVI

(Segreteria 031/830253-02/6127131)

27/2/2003 - 27/3/2003

La Scuola degli artefici dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Visita alla Mostra delle opere degli artisti di Brera - Sabina Capraro

25/1/2003 — ore 16,30 - Sala Comunità Montana - San Fedele Intelvi

Presentazione CD del 1 INTERREG

Il Territorio dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi

AGE - Valle Intelvi
(G.C. Casartelli)

26 gennaio — Sala assembleare CMLI

Presentazione della 7^a edizione delle Borse di Studio

BIBLIOTECA COMUNALE DI LENNO

(Donatella Lamberti 0344/56216)

1 dicembre — ore 16

Inaugurazione della mostra

“Coloriamo il Natale” - Creazioni natalizie originali

La mostra resta allestita fino al 23 dicembre in orario di apertura della Biblioteca:-
lun-mer-ven-ore14.30-18.30.

7 e 21 febbraio 2003

Presentazione di viaggi in Europa (a Praga e..... altrove)

Proiezione di diapositive. A cura di Marta Miuzzo

7 Marzo 2003

Festa della donna

Serata di poesia, musica e riflessioni sulla donna nel mondo .Inaugurazione di una mostra etnografica su "Le donne del Chiapas". Inoltre omaggi floreali e dolci casalinghi per tutti.

CAI - Sezione Valle Intelvi
(Pierluigi Lagori 031/830997)

15/12/2002

Gita sciistica con pullman

Prenotazione entro l'8/12 con caparra di € 5,00, la gita si effettuerà al raggiungimento di 45 iscritti.

31/12/2002 — Sede

Festeggiamento del Capodanno

Prenotazione con acconto di € 10,00, chiusura iscrizioni di 35 persone

20/12/2002 — Sede

Scambio degli auguri

Gennaio

Proiezione annuale

COMUNE DI PONNA, ASS.TO ALLA CULTURA

(Monica Traversa 031/830719)

Maggio 2003

“Sorrento e dintorni”

Viaggio di turismo e cultura

Prenotazioni presso gli uffici comunali (031/844030)

LARIOINTELVI CALCIO e VOLLEY

(Massimiliano Bianchi www.lariointelvi.com - lariointelvi@lariointelvi.com)

14/12/2002 — ore 19,45 - Lanzo Intelvi - Palalanzo

Santa Messa e tradizionale Festa di Natale

PRO-LOCO ARGEGNO

(Perani Daniela 031/821356)

15/12/2002 — Como - Città dei Balocchi

Presentazione del Presepe vivente (L'Annunciazione)

PRO-LOCO SCHIGNANO

(Rigola Giuliana 031/819434)

Febbraio/Marzo

domenica 23/2/2003 — sabato 1/3/2003 — martedì 4/3/2003

Il Carnevale Schignanese

Mestieri e arti antiche

LETTURE

(L.T. - S.F.)

(I libri e le riviste recensiti sono conservati nelle Biblioteche della CMLI e da AP-PACUVI)

Quaderno N° 36 - AA.VV., Biblioteca del Convento Franciscano di Dongo, agosto 2002 Il periodico contiene studi su S. Lucio nella Chiesa di S. Maria del Tiglio a Gravedona (A.M. Comalini); Giulio Quaglio a Crema (Fazzini-Beltramelli); Carlo Scotti (Beltramelli-Trivella). Notevole quest'ultimo studio che fa ordine nelle genealogie e nelle anagrafiche dei pittori della Famiglia.

Rivista Archeologica Comense N 182, AA.VV., 2000 Importanti gli studi archeologici sugli scavi nel sito fortificato di Pellio Intelvi (Caimi-Uboldi) e "Isola Comacina" (Caporosso). Per le decorazioni: "La decorazione in stucchi della Chiesa dei SS. Eusebio e Vittore di Peglio" (Comalini). Utile l'"Aggiornamento storico-archeologico del territorio comasco" (Ravaglia) che, nel territorio della CMLI, elenca Argegno, Campione, Laino (Castello), Pellio Superiore, Erbonne.

Il Carnevale di Schignano in Val d'Intelvi, Natale Perego, Comunità Montana Lario Intelvese, Collana "Perle d'Intelvi" N 2, 2002 Il volume, ricco di illustrazioni a colori, è il primo vero studio storico-antropologico di questa manifestazione. Origine, inquadramento nel fenomeno migratorio e nel ciclo festivo invernale del paese; tecniche di costruzione delle maschere, svolgimento e significati delle figure: sono i capitoli più stimolanti. Non manca un parallelo con le mascherate nelle Alpi. Contiene degli abstract in inglese dei contributi.

La piramide di Laglio, Giovanni Galli, Corriere di Como, 2002 Studio approfondito e molto interessante di Giovanni Galli, sull'origine della famosa "Piramide", ma soprattutto quadro storico vivace, documentatissimo ed utile delle vicende dei due componenti della famiglia Frank (Luigi e Giuseppe), legati alla medicina, alla storia europea di tutto l'800, al Lago e Città di Como.

L'Abbazia dell'Acquafredda, Arcari-Costamagna, Comune di Lenno-Biblioteca Antonini, Quaderno N 3, 2002 Lo studio dei due ricercatori comaschi, ripercorre le vicende dell'Abbazia, inquadrandola nella più ampia storia dell'Ordine Cistercense, e della vita nei monasteri. Dà particolare rilievo al quadrante solare ritrovato ed alla misura del tempo nel medioevo. È arricchito da numerose belle foto storiche, da registi e bibliografia.

La Provincia di Como, AA.VV., Provincia di Como, 2002 Compendio, bene illustrato e dotato di ampi apparati, di descrizioni ambientali (Cantini), storiche - dalla preistoria all'età contemporanea (Piovan, Luraschi, Mascetti, Cappellini, Rigamonti), economiche (Galli), letterarie (Longatti), architettoniche (della Torre), artistiche (Rovi, Fasola). Non mancano "i fisici" (Sindoni), la gastronomia (Magni) ed una scheda dell'Istituzione Provincia (Mantegazza, Schiraldi). Il volume è accompagnato da:

Percorsi culturali in provincia di Como, con carte storiche e guida alla ricerca archivistica e bibliografica. Trattasi di 12 schede (di nostro particolare interesse le schede di Cernobbio, S. Fedele, Porlezza, Menaggio e Gravedona), che nella loro essenzialità si limitano ad un veloce cenno ad ambiente, particolarità e curiosità dei luoghi.

Perché ci chiamiamo così?, Ottavio Lurati, Macchione, 2000 I cognomi hanno avuto un ruolo importantissimo nel costituire l'identità dei singoli e dei gruppi; dalla loro conoscenza e dalla conoscenza della loro origine si possono trarre notizie importanti sull'evoluzione tecnica, culturale, economica, delle popolazioni. Il volume di Lurati, Ordinario di Linguistica Italiana all'Università di Basilea, analizza una lunga serie di cognomi lombaridi (compreso il Ticino, il Novarese e l'Ossolano), individuandone fonti ed evoluzioni.

L'Arte dello stucco in Friuli nei secoli XVII-XVIII, a cura di Bergamini-Goi, AA.VV., Musei Udine, 2001 Raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale di Passariano (24-26 febbraio 2000): descrive saggi e ricerche sulle opere, vita, tecniche di stuccatori. Numerosi i Magistri delle Valli e dei Laghi Comacini: Aliprandi, Allio, Barelli, Bianchi, Carloni, Casella, Della Porta, Fontana, Gabrielli, Mazzetti, Tencolla, Muttoni, Pozzo, Quaglio, Retti, Verda, Viscelli ed altri lapicidi, pittori e stuccatori, architetti citati. Un quadro esauriente di un periodo, degli artisti stuccatori e dei luoghi delle loro opere.

I Documenti raccontano, a cura di Laura Lepri, Fondazione Mondadori, Regione Lombardia, 2001 Dagli Archivi emergono, oltre che nomi, date, fatti storici ecc., molte occasioni per raccontare, non scientificamente ma su basi documentarie, microstorie o cronache che meglio (alle volte) di tomi altamente specialistici ci fanno entrare, vivere, soffrire ed amare, compiangere o valutare criticamente uomini e istituzioni di un passato che continuamente si ripete. Gli Autori sono Archivisti di vaglia (troppo lungo citarli tutti) e Scrittori dilettanti ma non per questo meno gustosi. Le storie parlano di uomini ed avvenimenti dal lontano alto-medioevo all'ultima tragica guerra, che ebbe i suoi episodi anche nella nostra Comunità.

... E RILETTURE

(L.T.)

1984 Capolavori di oreficeria sacra nel Comasco, Oleg Zastrow, Società Archeologica Comense, 1984 Trattasi di un ampio (forse esaustivo) catalogo delle opere di oreficeria sacra presenti sul territorio. Purtroppo non sono (per ragioni di sicurezza) indicate le località dove sono depositate (mala tempora currunt!). Gli studiosi comunque hanno modo di riconoscerle, paragonarle e valutarle con l'ausilio di schede complete di descrizione, origine (certa o presunta), valutazione artistica.

1995 Lo spessore storico, in Architettura tra conservazione, restauro, distruzione, a cura di De Marchi-Mailland-Zavaglia, AA.VV., Regione Lombardia, 1995 Atti di un Seminario, organizzato dalla Associazione Lombarda Archeologica (20-22 settembre 1995), su vari temi e ricerche in campo archeologico: monumenti e cave (Bessac), tecniche costruttive (Parenti), individuazione di murature storiche (Mannoni), archeologia dell'architettura (Brogiolo) ed altri argomenti meno tecnologici. Lettura utile ed interessante per chi è chiamato a capire, progettare e conservare strutture antiche, di cui la nostra Comunità è molto ricca e di cui (purtroppo) è in corso una grave distruzione per disattenzione e ignoranza.

1999 La Nevèra e la lavorazione del latte, Paolo Crivelli, Museo di Muggio (TI), 1999 La nevèra, costruzione per la raccolta e conservazione della neve allo scopo di conservare i prodotti del latte durante l'estate, è tipica delle Valli dei Magistri Comacini. Questo volumetto ne studia la tipologia, la distribuzione sul territorio della Valle di Muggio, l'architettura (la forma, il tetto, la scala per la discesa, ecc.). Illustra la concezione tecnica e la sua posizione nel ciclo della conservazione del latte. Conclude con l'elenco delle 62 nevère catalogate e con l'indicazione di un itinerario per la loro visita.

Restauri

(L.T.-S.F.)

Cappellette e affreschi restaurati: elenco (Amministrazione Provinciale-Comunità Montana-Ass/Comuni) Sono ormai quasi tutti completati i restauri delle cappellette e affreschi del territorio della CMLI, progettati da APPACUVI, finanziati dall'Amministrazione Provinciale di Como e (sussidiariamente) dalla Comunità Montana Lario Intelvese, da Comuni e

Associazioni locali. Tutti i lavori eseguiti (Claino e Osteno, Ponna, Laino, Pello, Lanzo, Dizzasco, Lenno) sono stati dotati di preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza e collaudati dalla stessa. È in corso la documentazione fotografica dei lavori, che sarà pubblicata con adeguate note storiche e descrittive.

Locanda del Notaio - Pello Superiore Una curiosa ristrutturazione è stata recentemente eseguita a Pello, località Piano delle Noci. La vecchia Trattoria, nota ai buongustai per la sua specializzazione in cacciagione e piatti rustici, è stata ristrutturata, ampliata e arricchita sia nella struttura che nell'offerta di ristorazione e alberghiera. È circondata di un ampio parco (la parte più bella del tutto). Quanto alla ristrutturazione, il giudizio è positivo per l'accuratezza del lavoro, meno convinto per l'armonizzazione nell'ambiente.

Antico Ponte - Brieno Sono terminati i lavori di restauro dell'antico ponte ad arcata unica collocato lungo il tracciato dell'antica via Regina per superare il solco della rocciosa Val Canova, percorsa da uno dei brevi e stagionali torrenti che si gettano a lago. Il ponte, che si presentava in condizioni di evidente degrado, è stato restaurato cercando di mantenerne il più possibile le caratteristiche originarie, con la rinsaldatura della struttura muraria, l'eliminazione delle specie vegetali infestanti e la ricostituzione della pavimentazione in acciottolato. L'intervento costituisce una sorta di esempio per una successiva azione di recupero delle pavimentazioni e dei tracciati pedonali nell'intero centro storico.

... E CRITICITÀ

È in corso la realizzazione di un acquedotto al servizio dell'Alpe di Lenno. Opera utilissima, anzi indispensabile per arrivare all'Alpe di . Solamente che per la sua realizzazione è stata semi-distrutta la strada militare (appartenente alla storica Linea Cadorna) che unisce l'Alpe di Lenno al sistema che contorna il massiccio del Galbiga. L'invito pressante alle Autorità competenti è che provvedano a fare ripristinare la strada malamente sconciata.

Le statue sulla facciata di S. Maria di Scaria Una segnalazione denuncia una fessura nel braccio di una delle due statue in stucco (carlonesche S. Nazzario e S. Celso) che abbelliscono la facciata di S. Maria di Scaria. Il pericolo di un mancato intervento prima della stagione gelida, è grande: potrebbe portare al distacco di un grosso frammento. Il restauro è urgente, piuttosto facile (basterebbe sigillare le crepe con stucco, ovviamente della stessa composizione della statua) e poco costoso. Popolazione ed Amministrazione sono invitate a provvedere previa autorizzazione della competente Soprintendenza.

Gli affreschi di G. Quaglio in S. Giuseppe Sono stati realizzati (quasi) i lavori di deumidificazione delle pareti dell'Oratorio di S. Giuseppe a Laino. L'opera è stata eseguita dal Comune di Laino. Gli affreschi quaglieschi del Presbiterio sono perciò salvi; ora occorre restaurarli. Comune e Popolazione di Laino sono chiamati a dimostrare ancora una volta la loro sensibilità. APPACUVI è a disposizione per progettare, come servizio gratuito, l'intervento. La Soprintendenza, che ha segnalato l'urgenza, è invitata a fare la sua parte.

LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

Il bosco tra Tellerio e Alpe di Ponna: Una bellissima e facile passeggiata tra boschi di faggi, sapientemente tagliati nell'occasione di distribuzione dei "lotti" ai residenti di Ponna (antico diritto, conservato nei secoli) unisce il Tellerio e la sua bolla all'Alpe di Ponna. Lun-

go il percorso si possono ammirare opere militari della Linea Cadorna ed un punto trigonometrico; arrivati all'Alpe, l'antichissima costruzione (forse un Hospitale?) che si trovava sulla via da S. Benedetto e i suoi possedimenti di Ponna e (forse) Ramponio.

L'Inno all'Italia: Andrea Brenta, discendente del noto patriota intelvese, ha voluto ricordare l'antenato, ma penso anche onorare la nostra Patria, componendo questo Inno, il cui spartito è a disposizione (presso APPACUVI) di chi volesse eseguirlo. La dedica alla prima Signora d'Italia, Franca Ciampi, è doverosa per colei che ha contribuito a risuscitare l'amore per l'Italia.

Castagne secche: *Da un appassionato delle tradizionali antiche culture (Daniele Andreotti di Ponna) riceviamo e pubblichiamo il foglietto illustrativo di una sua produzione.*

Le castagne secche della Val d'Intelvi

Le vecchie case della Valle posseggono ancora grossi camini collegati con la grata (detta la "graa") utilizzata per essiccare (vecchio metodo di conservazione).

Metodo di preparazione

Le castagne, dopo la raccolta nei boschi, vengono stese ad asciugare sul pavimento del sottotetto, accanto alla grata. Raggiunta la quantità necessaria (circa 20 gerle, ognuna di 30-40 kg), le castagne vengono trasferite sulla grata (le cui dimensioni sono circa le seguenti: lunghezza 2 metri, larghezza 1 metro e profondità 70 cm). Le castagne, che rimarranno sulla grata per circa quattro settimane, vengono mescolate ogni due giorni con l'aiuto di una pala. Il fuoco nel camino, durante queste quattro settimane, non deve mai spegnersi!!! Viene alimentato con circa 10 quintali di legna (soprattutto in grossi ciocchi). Quando le castagne sono pronte, ben secche, si passa alla loro sbucciatura (eliminazione del pericarpo) inserendone piccoli quantitativi in un robusto sacco lungo e stretto. Questo sacco (detto la "bursala") viene con forza pestato contro un grosso ceppo di castagno su cui si appoggia un sacco (di tanto in tanto inumidito al fine di rendere più efficace la battitura). Viene "assestata" una ventina di forti colpi intervallando con l'agitazione del sacco. Le castagne così sbucciate vengono messe in grandi sacchi di juta. L'operazione successiva è quella della separazione della castagna (detta "vandere le castagne") dagli scarti (pezzi di buccia e di castagna detti "fufa"), ottenuta per mezzo di setacci a maglie larghe (chiamati "cribbi"). L'ultima operazione è la cernita che viene svolta in casa durante le lunghe serate invernali mentre si parla accanto al camino. Le castagne brutte verranno utilizzate per il bestiame, mentre quelle belle si potranno, così trattate, ben conservare per tutto l'anno.

Le castagne che avete a disposizione sono state ottenute con il lungo e complesso metodo artigianale appena descritto. Sono rara testimonianza dell'affascinante tradizione, che sta purtroppo scomparendo, di seccare le castagne sulla graa. Ci auguriamo che questo prezioso alimento sia di vostro gradimento.

Si consiglia di consumarle in compagnia in uno dei seguenti modi:

Metterle a mollo nell'acqua la sera. Al mattino pulire da eventuali piccoli residui di buccia. Lessare in acqua per circa 2 ore. Se si vuole, aggiungere all'acqua un po' di sale e vino. Quando l'acqua si è consumata, zuccherare a piacere ed aggiungere, se lo si gradisce, del marsala e/o del vino. Far cuocere ancora un poco fino a far consumare i liquidi. Le castagne sono così pronte da mangiare. Se si vuole, aggiungere latte o panna montata. È possibile utilizzarle anche per altre ricette come ad esempio, dopo averle macinate ed eventualmente mescolate con cioccolato, per fare torte tipo "Monte Bianco".

LA CASTAGNA è nutriente ed energetica, ricca di amidi e cellulosa (fibre utili per il buon funzionamento dell'intestino) ma anche di minerali quali potassio, fosforo, zolfo, sodio, magnesio, calcio e ferro.

(D.A.)

GLI AVVENIMENTI

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

Settembre-Ottobre-Novembre

Settembre

Il Premio Crotto dei Platani- sesta edizione: quest'anno il premio era dedicato alle tesi di laurea, che sono arrivate in numero sufficiente anche se non numeroso. La giuria del premio "Crotto dei Platani" 2002, composta da Renata Rosson Cavadini, patrocinatrice e presidente, Alfredo Barberis, Alberto Longatti, Maria Grazia Rabiolo, Gabriele Pagani, Lorenzo Morandotti, Paolo Grandi (Banca della Svizzera Italiana), Piergiorgio Fumagalli (Comune di Como). riunitasi in maggioranza il giorno 31 agosto 2002 dopo un'attenta verifica delle opinioni espresse da ogni giurato in merito ai testi presentati dai concorrenti, ha rilevato che gli elaborati nel settore umanistico erano nettamente superiori come numero a quelli da classificare, come previsto dal bando, in quello tecnico-scientifico. Per tale considerazione, la giuria ha quindi deciso di attribuire i due premi in palio ad opere appartenenti al primo settore, peraltro rilavandone l'elevato rigore della ricerca, l'originalità dei risultati raggiunti e la serietà dell'impegno:

1) Andrea Comalini, *La chiesa dei Santi Eusebio e Vittore di Peglio nei secoli XVII e XVIII*, tesi discussa nell'anno accademico 2000-2001 presso l'Università degli Studi di Milano (Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di Laurea in Lettere), relatori i docenti prof. Giulio Bora e prof. Fiorella Frisoni.

Di particolare valore per gli esiti raggiunti nell'attribuzione dei dipinti presi in esame, compiendo così un passo in avanti rispetto alle conoscenze finora acquisite sull'importante monumento altare.

2) Elena Bernasconi, *La biblioteca del Seminario Vescovile di Como. Contributo per la catalogazione delle edizioni del XVIII secolo*, tesi discussa nell'anno accademico 1998-1999 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di Laurea in Lettere Moderne), relatore il docente prof. Valentino Foffano.

Accurato ed esaustivo lavoro di biblioteconomia compiuto su un patrimonio librario finora non sufficientemente classificato.

Successivamente, la giuria ha ritenuto di assegnare due segnalazioni di merito per il rigore e la serietà della ricerca compiuta, alle seguenti tesi:

- per il settore scientifico, *a Santa Maria del Tiglio a Gravedona: analisi stratigrafica*, di Alessandra Bianchi, Paola Cantore e Leonardo De Vita (anno accademico 2000-2001, discussa presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, relatore prof. Stefano Della Torre)
- per il settore storico-umanistico, *a L'edilizia popolare a Como tra le due guerre*, di Francesca Migliavada (anno accademico 2000-2001, discussa presso la Università Statale di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, relatori i proff. Maurizio Antonioli e Patrizia Audenino).

Concludendo la propria riunione, la giuria esprime un positivo giudizio sulla qualità delle opere presentate, testimonianza di una persistente attenzione su temi che riguardano, in vari modi, il territorio lariano, presso facoltà di diverso indirizzo. R.R.C.

La Guida del Museo Diocesano d'Arte Sacra di Scaria: su richiesta di APPACUVI, il Consorzio del Bacino Imbrifero dell'Adda ha concesso un contributo per la stampa di un'edizione corretta ed ampliata della Guida del Museo. È in corso una campagna per la raccolta dei fondi mancanti. Gli interessati potranno contattare per notizie la Segreteria APPACUVI.

Tra sentieri e Chiese dell'antica Pieve di Balerna: la visita culturale guidata da Mario Mascetti ha permesso di ammirare le opere d'arte e i monumenti del territorio (Castel S. Pietro, Morbio) e le bellezze naturali del Parco della Breggia.

La donazione del Maestro Gian Franco Arlandi: a conclusione della Mostra che si è tenuta nella Biblioteca della Comunità Montana Lario Intelvese a S. Fedele Intelvi, il Maestro ha voluto donare alla Comunità (prime opere dell'auspicato Museo dei Magistri Comacini contemporanei), quattro scagliole che saranno per ora esposte nella Sala Consiliare. Oltre a queste bellissime opere, il Maestro ha donato alla Biblioteca un ricco corpus di pubblicazioni di arte, didattica, grafica, semiotica, estetica e musica. L'esempio di Arlandi troverà senz'altro imitatori, presso i nuovi Comacini.

Il Progetto "Logo dell'Istituto Magistri Intelvesi": abbiamo già parlato della Mostra delle opere di scolari e studenti per la creazione del Logo voluta dall'Istituto e dall'AGE. La Giuria ha scelto, tra le numerosissime esposte nella Biblioteca della Comunità Montana Lario Intelvese, 12 opere particolarmente significative che saranno alla base della creazione del Logo. La Giuria era composta da rappresentanti dell'Associazione Genitori (G.F. Casartelli), di AP-PACUVI (L. Trivella e M. Lazzati), dell'Istituto Magistri Comacini, dell'Accademia di Brera (S. Capraro) e dell'Università della Terza Età di Menaggio (G.F. Arlandi). La presentazione del Logo e la citazione delle opere selezionate avverranno alla fine dell'anno scolastico.

Ottobre

Segni di fede nel Battistero di Lenno: la mostra, organizzata dal "Museo dello Stucco e Scagliola Intelvese dal 28/9 al 13/10/2002, ha raccolto opere di 30 artisti contemporanei, ispirate alla fede in uno splendido luogo quale il Battistero romanico di Lenno. Ogni artista, con originalità ed unicità, ha espresso un messaggio di devozione attraverso una progettualità artistica basata su supporti, tecniche e forme diverse. Nel Battistero di Lenno è tornato ad accendersi quell'intenso fervore creativo che aveva caratterizzato nei secoli l'arte dei Magistri intelvesi, campionesi ed Antelami.

Il IV Convegno Intelvesi, Ticinesi, Campionesi, Valsoldesi a Milano: il tradizionale annuale incontro promosso dal Museo dello Stucco e della Scagliola si è tenuto quest'anno al Museo del Duomo di Milano. Incentrato sulla presentazione del volume "Campione d'Italia - marmi, luoghi, architetture" è stato arricchito da relazioni sulle famiglie campionesi e la loro emigrazione, e dalla presentazione del CD "La scultura dei Campionesi".

Parlar di...vino: presso la Biblioteca di Lenno, il 18 ottobre il maestro sommelier Giancarlo Botta (A.I.S. - Associazione Italiana Sommeliers) ha intrattenuto un folto pubblico sulla storia e caratteristica dei vini lombardi. Note storiche interessanti, curiosità sulla lavorazione e produzione dei nostri vini pregiati, accompagnate da un eloquio brillante e accattivante hanno affascinato i presenti predisponendoli alla degustazione di tre ottimi vini.

Percorsi culturali in Provincia di Como: il bellissimo volume, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Como, è stato presentato dal Presidente Leonardo Carioni e dall'Assessore alla Cultura Edgardo Arosio. Non completa (forse volutamente) la presentazione delle opportunità provinciali, avendo rinviato l'illustrazione di quelle offerte dalla Valle Intelvi.

"Tree pass in paes" è il titolo di una visita guidata nel territorio di Brienno organizzata dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Società Archeologica Comense il 6 ottobre scorso. Il Prof. Alberto Rovi ha guidato i partecipanti tra le caratteristiche vie del borgo e lungo un tratto del sentiero interfrazionale, accompagnandoli nella visita alla Chiesa della Madonna delle Grazie, alla Chiesa Parrocchiale dedicata ai Ss. Nazaro e Celso, alla Chiesa di S. Vittore (più nota come S. Anna) e alla galleria del "Puncett", una fortificazione risalente al periodo della prima Guerra Mondiale.

Novembre

I contrabbandieri e la loro corsa: il CAI Valle Intelvi, in collaborazione con l'Athletic Team Lario, ha organizzato la 1^a Corsa del Contrabbandiere, che si è svolta con ottima presenza di partecipanti e di appassionati della montagna, tra S. Fedele Intelvi, il Monte Generoso e l'Alpe Grande. La fredda giornata era bellissima, comunque riscaldata dalla passione di Soci ed Amici CAI.

Gli archivi e il loro censimento: il 19 novembre, presso Villa Gallia in Como, è stato presentato il CD ROM contenente il censimento degli archivi storici dei Comuni e delle Parrocchie del territorio comasco, realizzato per la Provincia di Como e, grazie al finanziamento dalla Regione Lombardia, dalla società di consulenza archivistica Scripta s.r.l. di Como. Risultato di oltre un anno di lavoro di una dozzina di rilevatori, la schedatura ha riguardato 163 Comuni e 267 Parrocchie, appartenenti sia alla diocesi di Como che di Milano. La rilevazione ha interessato naturalmente i fondi archivistici e i documenti in essi conservati ma anche le strutture, i fabbricati ed i locali che ospitano l'immenso patrimonio documentale di questi enti. In totale i fondi archivistici rilevati sono risultati 1.263 con documenti a partire anche dal X secolo, alcuni dei quali assolutamente sconosciuti o dati per dispersi. Anche le tipologie degli archivi ritrovati sono stati una sorpresa per i rilevatori: infatti, oltre ai "naturali" archivi prodotti dai Comuni e dalle Parrocchie ed a quelli tradizionalmente aggregati (Congregazioni di carità, Enti e Istituzioni assistenziali, Opere Pie), sono stati riportati alla luce fondi di varia natura, come ad esempio l'archivio di una latteria sociale (con atti anche risalenti al '700), di un corpo musicale, di una società filodrammatica, di un artigiano fabbro. Il CD, destinato a diventare un importante strumento di "navigazione" per studiosi e ricercatori, contiene oltre ottocento pagine di dati e può essere richiesto all'Assessorato alla Cultura della Provincia di Como. (D.Q.)

Il 4 Novembre è stato commemorato a Laino con una bellissima cerimonia prima al Sacrario dei Caduti, poi davanti al Monumento Commemorativo. Appassionante la Banda e l'Inno del Piave, gli scolari con le recite di poesie ed il canto di Fratelli d'Italia. La Patria è stata degnamente celebrata.

Riscopriamo la Valle Intelvi -Sentieri e Siti d'Arte: La Comunità Montana Lario Intelvese ha stampato e messo in distribuzione una nuova Carta dei Sentieri del suo territorio. L'accuratezza della rilevazione (dovuta in buona parte alla collaborazione del CAI - Valle Intelvi), l'ottima veste grafica, la sapiente scelta degli itinerari principali ne fanno un utilissimo strumento per chi (turista o residente) vuole conoscere a fondo la Valle. È in fase di realizzazione anche (a corredo indispensabile) la posa di cartelli segnaletici (che indicheranno: nome del sentiero, località della posa e sua altezza, nome della meta e sua distanza in ore). Corredo indispensabile se si pensa alla notevole complessità della nostra orografia ed alla presenza quasi sempre di fitti boschi ed anche di qualche situazione pericolosa. L'altra caratteristica importante della carta è la presenza sul retro della descrizione degli itinerari più importanti, dal punto di vista della presenza di centri storici, monumenti, punti di osservazione. Importante contributo di APPACUVI, perché mette in evidenza la caratteristica peculiare del nostro territorio; la stretta convivenza di bellezze naturali e di bellezze di origine umana: le costruzioni appunto, dovute all'opera dei nostri Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi, che hanno saputo riprodurre a casa loro, ed in scala ridotta, quelle opere d'arte che per secoli hanno abbellito tutta Europa: da Roma a Madrid, da Vienna a S. Pietroburgo.

San Josemaria Escrivà a Carate Urio: si è svolta lunedì 4 novembre presso la Chiesa parrocchiale di Urio una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento in onore di San Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, canonizzato da Giovanni Paolo II il 6 ottobre di quest'anno. Il "Santo della quotidianità", come è stato definito, che con la sua opera ha proposto una spiritualità basata sulla scoperta di Dio in tutte le circostanze della comune vita quotidiana, ha soggiornato per brevi periodi nei primi anni '70 presso il Castello di Urio, dove ha sede un importante Centro Internazionale che svolge attività culturali, scientifiche e religiose ispirate alla sua spiritualità.